

CULTURA  
Studium  
223.



Storia



MARIO CIAMPI

# LA “DEMOCRAZIA ORGANIZZATA” DI TONIOLO E IL PARTITO DEI CATTOLICI

• • •  
Studium  
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Copyright © 2020 by Edizioni Studium - Roma

ISSN della collana Cultura 2612-2774

ISBN 978-88-382-4903-7

**[www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it)**

## INDICE

Introduzione	7
I. Toniolo e l'elemento etico-religioso nell'economia e nella società	13
1. L'elemento etico e le "leggi economiche", p. 13. - 2. Un confronto a distanza con Sorel e Pareto, p. 30. - 3. Le linee di un progetto economico e sociale cattolico, p. 48.	
II. Gli scritti storici e i fondamenti documentari della "democrazia cristiana"	56
1. Toniolo storico dell'economia e della civiltà, p. 56. - 2. <i>Scolastica e Umanesimo</i> : ascesa e declino dell'economia sociale, p. 65.	
III. La democrazia tonioliana tra Società e Stato	80
1. Gli elementi essenziali e accidentali della democrazia, p. 80. - 2. I due fini della democrazia e il «prevalente vantaggio delle classi inferiori», p. 90. - 3. Ordinamento corporativo, democrazia organizzata, Stato, p. 97.	
IV. La "democrazia cristiana" dopo Toniolo: alla ricerca del partito cattolico	108
1. Murri, Sturzo e l'altra democrazia cristiana, p. 108. - 2. Il "corporativismo" cattolico di De Gasperi, p. 115. - 3. La svolta degasperiana degli anni Quaranta, p. 130. - 4. Capitalismo, democrazia e Stato in Fanfani, p. 140.	
Conclusioni	154
Bibliografia	159
Indice dei nomi	173



## INTRODUZIONE

Il “destino” di Giuseppe Toniolo nella storia del pensiero cattolico, e in genere socio-politico, del Novecento è quantomeno singolare: dopo l’impresa editoriale con la quale si costruì l’*Opera Omnia*, la letteratura sul pensatore trevigiano è andata via via affievolendosi, fino a diventare scarna nell’ultimo quarto di secolo.

È, si ripete, singolare: in un classico degli studi filosofici del xx secolo, le *Cronache di filosofia italiana* di Eugenio Garin<sup>1</sup>, dove pure è dedicato ampio spazio alle polemiche sul *Modernismo* e quindi a Murri e Buonaiuti che, entrambi, ebbero a incrociare relazioni e polemiche con Toniolo, di quest’ultimo tuttavia non si fa menzione; in una più recente *Filosofia Cattolica del Novecento*, neppure Pietro Prini, ben più vicino per diverse ragioni ad un pensiero in grado di riconoscere e rievocare il lavoro di Toniolo, sente il bisogno di menzionare il pensatore della “cristiana democrazia”. E sì che si proponeva di esporre come proprio in Italia la filosofia cattolica «piuttosto che trattenersi nei falsi concetti dell’“antimoderno” e del “postmoderno”, ha rivelato una direzione diversa della modernità [...] aprendo la via ad una *metafisica civile*, finalmente libera dalle mistificazioni degli assoluti terrestri»<sup>2</sup>.

Difficile dire chi per primo e con più intensità e con maggiore intransigenza (perfino eccessiva, ha detto qualcuno parlando di *integrismo*) abbia lavorato e vissuto per una metafisica civile quanto Giuseppe Toniolo, e chi quanto e prima di lui abbia opposto serena resistenza a *tutti* quegli “assoluti terrestri” di cui ha indicato le radici storiche, le fisionomie contempo-

<sup>1</sup> E. GARIN, *Cronache di filosofia italiana*, Laterza, Roma-Bari 1966.

<sup>2</sup> P. PRINI, *La filosofia cattolica italiana del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1966, p. VII (il corsivo è mio).

raanee, le responsabilità morali e civili. Si può fare un esempio, significativo anche per altre ragioni. Ernesto Buonaiuti, in uno dei suoi libri forse minori, ebbe a scrivere: «È ben tempo di finirla con la qualifica indiscriminata di Rinascimento attribuita all’Umanesimo, che è risurrezione della civiltà pagana [...]. La rinascita della cultura classicistica fu, si potrebbe dire, un surrogato e una decantazione del fallito bando gioacchimita. Poiché non era stato possibile il rinascere del cristianesimo primitivo, *rinacque la cultura precristiana. E con essa rinacque tutta la visione pagana della vita. Di questa visione pagana della vita noi abbiamo, con animo sbigottito, veduto conchiudersi l’epilogo tragico, con le due guerre mondiali. Vedremo domani un riapparire del sogno cristiano nel mondo? È probabile*»<sup>3</sup>.

Buonaiuti avrebbe dovuto almeno in nota riconoscere i debiti che *tutte* le idee sopraesposte avevano con Toniolo: in particolare, come vedremo più avanti, l’idea dell’Umanesimo come riproposizione strumentale e reativa di un nuovo paganesimo, neppure troppo surrettiziamente esposto e vissuto: solo che Toniolo non fondava la sua idea sull’espedito concettuale, in sé semplicistico, per cui l’Umanesimo sorse come “surrogato e decantazione” del fallito bando gioacchimita, bensì su una articolata disamina di fenomeni storici e culturali, nel senso più lato, in cui egli vedeva le radici remote del razionalismo materialistico moderno. Neppure la storia della sociologia ha mostrato interesse nei confronti di Toniolo<sup>4</sup>, relegandolo a un ruolo secondario e nello stretto contesto degli autori che prepararono la *Rerum novarum*.

Sembra, insomma, che Toniolo sia stato rimosso: in taluni casi inconsciamente utilizzato, ma rimosso. Anche quanto auspicava Majerotto, che prevedeva per Toniolo un posto “non trascurabile” nella moderna storia d’Italia quando questa storia fosse finalmente uscita dagli schemi ideologici del positivismo e del marxismo, non si è avverato: Toniolo è stato «uno dei maggiori preparatori delle vie attraverso le quali i cattolici militanti hanno potuto ritornare a dare il loro apporto costruttivo alla vita pubblica del nostro paese»<sup>5</sup>, ma il suo “posto” in questa storia non pare essere stato, a tutt’oggi, adeguatamente ripristinato.

<sup>3</sup> E. BUONAIUTI, *La prima rinascita. Il profeta: Gioacchino da Fiore; il missionario: Francesco d’Assisi; il cantore: Dante Alighieri*, Dall’Oglio, 1977, pp. 9-10 (corsivo mio).

<sup>4</sup> Cfr. L. FERRO, *Giuseppe Toniolo nella storia del pensiero sociologico*, in L. Ferro-V. Conso (a cura di), *L’attualità di Giuseppe Toniolo nel Terzo Millennio*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2018, pp. 35-45.

<sup>5</sup> S. MAJEROTTO, *Introduzione* in G. TONIOLO, *Saggi politici*, Cinque Lune, Roma 1981, pp. 19 ss.